

Castiglione, parla Mantovano

Il sottosegretario: ecco la verità sulla vicenda dei testimoni di giustizia

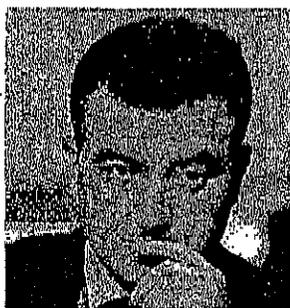
Vicenda Castiglione, parla il sottosegretario all'Interno e presidente della commissione centrale sui programmi di protezione Alfredo Mantovano (nel fotino a fianco). Una sorta di chiarimento, da parte dell'esponente del governo, sollecitato dalla protesta in atto da giorni da parte della testimonianza di giustizia davanti la prefettura.

Ecco la versione di Mantovano: «I Castiglione - scrive il sottosegretario in una nota resa pubblica dalla prefettura crotonese - vennero ammessi al programma di protezione con una delibera della commissione centrale presso il ministero dell'Interno nel 1994, su proposta della procura della Repubblica di Crotona: ciò, per le dichiarazioni rese da Giuseppe Castiglione e dalle figlie Rosa e Maria su una faida tra due famiglie di Strongoli, i Dima e, appunto, i Castiglione, che aveva provocato svariati omicidi. Il programma si è concluso nel 1996, poiché la procura di Crotona nell'aprile di quell'anno aveva comunicato di non ritenere sussistente alcun pericolo per gli interessati. Nel 2001 la commissione centrale - all'epoca, come adesso, da me presieduta - ha riaperto il caso, pur non essendo formalmente tenuta a tanto, al fine di applicare a questa famiglia le nuove disposizioni sui testimoni di giustizia, varate nel medesimo anno. Il 19 dicembre 2001 si è concordata la conclusione del programma con le sorelle Castiglione - a differenza di quanto accaduto prima - d'intesa con loro e a seguito di più audizioni, durante le quali esse hanno formulato le loro richieste e discusso la definizione delle posizioni di tutti i familiari. Con ciò - aggiunge il presidente della commissione centrale - la famiglia Castiglione si è impegnata a rinunciare a ulteriori pretese, mentre la revoca del programma sarebbe partita dall'1 gennaio 2002».

Mantovano aggiunge: «La posizione sulla è stata seguita sempre con attenzione: Rosa, laureata in lingue, nel

periodo in cui è stata sottoposta al programma, ha ottenuto il rimborso delle spese sostenute per corsi di aggiornamento e di preparazione professionale, e ha ottenuto di vivere, a

spese del Servizio di protezione, in un appartamento distinto da quello dei genitori. Alle due sorelle è stata offerta una concreta opportunità di lavoro. Gli incarichi avevano, quanto a Rosa la durata iniziale di tre anni, con possibilità di rinnovo, a decorrere dal 28 gennaio 2002, con un compenso mensile di euro 1.300,00 più Iva, al netto della ritenuta d'acconto del 20 per cento, quanto a Maria la durata di un anno, con possibilità di rinnovo, con un compenso mensile di 1.000,00 più Iva. Rosa e Maria hanno sottoscritto il contratto il 6 febbraio 2003. Questi rapporti di



tribuibile alle sorelle Castiglione, secondo quanto risulta da copiosa documentazione».

E inoltre - osserva ancora il sottosegretario Mantovano - «la commissione con delibera dell'11 marzo 2004, ha disposto la liquidazione della somma di 66.250 euro, corrispondente al valore di mercato degli immobili siti in località di origine ai fini dell'acquisizione al patrimonio dello Stato. Il rilascio dell'alloggio pagato dal Servizio di protezione e occupato dalla famiglia Castiglione, inizialmente fissato al 30 giugno 2004, è stato prorogato di altri quattro anni, quantunque il programma risul-

lavoro, nonostante lo sforzo profuso dalla commissione e dal Servizio di protezione, si sono risolti nel dicembre

2003, per fatto esclusivamente at-

tasse da tempo definito, in relazione alle asserite difficoltà economiche e alle condizioni di salute del capo nucleo, Giuseppe». Mantovano sottolinea poi che «è stata anche accolta la richiesta di quantificare il danno biologico, demandata al coordinamento medico legale dell'Inps, che lo ha determinato, per Castiglione Giuseppe, in euro 7.104,00 e per Gabriele Carmelina in euro 19.341,00. Dunque, al netto di spese e stipendi, i Castiglione hanno ricevuto la somma complessiva pari a circa 760 milioni di vecchie lire, a seguito della riapertura di un programma che, su richiesta della procura di Crotona, era stato chiuso da anni».

Infine, Mantovano aggiunge che «le varie azioni legali promosse dai Castiglione sono state tutte respinte dall'autorità giudiziaria adita, che ha sempre riconosciuto la piena correttezza dell'operato della commissione centrale, dandone atto nella motivazione delle relative sentenze».

r. kr.

MARTEDI 21 luglio 2009 PAGINA 48

L'ora di Crotona

Telefono: 0963499217 - Posta elettronica: crotona@catabria.org.it